

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

ALUNNO/A.....CLASSE.....PLESSO.....

PREMESSA - Finalità del presente atto

La buona prassi di costruire PATTI EDUCATIVI con le famiglie, rafforzata anche da indicazioni ministeriali, è senz'altro un'occasione generativa di cambiamento.

Lavorare sul patto educativo di corresponsabilità mette in evidenza un'area strutturalmente critica e conflittuale: *la coesione tra gli adulti che educano e la loro reciproca corresponsabilità*.

Negli incontri, rivolti a genitori e docenti, su la "Maieutica e la gestione dei conflitti" realizzati nel nostro istituto ci siamo chiesti *se ci importa l'educazione, che finalizzazione evolutiva l'atto dell'educare deve assumere e come sia importante che gli adulti siano attori e protagonisti di questo processo*, abbandonando il facile terreno dell'accusa reciproca o della ricerca di armonia per *costruire relazioni conflittuali esplicite*.

Il percorso verso una coesione conflittuale tra adulti (genitori, insegnanti e non solo) passa attraverso il *riconoscimento* e l'*esplicitazione* che si hanno *sogni futuri diversi* per i bambini, i ragazzi e i giovani di cui si ha la responsabilità educativa, e che questi futuri diventeranno possibili solo se non si eliminano a vicenda, ma si mantengono reciprocamente nella "giusta tensione" (sostenibilità conflittuale).

Si tratta di attivare un *processo partecipativo* che coinvolga insegnanti e genitori nella individuazione delle aree critiche dell'educare (regole, convivenza, obiettivi formativi, aspettative, ruoli, gestione del tempo libero...) e attraverso il confronto e l'esplicitazione conflittuale si tratta di *ridefinire un impegno reciproco* rispetto a decisioni condivise.

Crediamo dunque che la coesione non sia una meta da raggiungere, ma una strada da percorrere attraverso *progressive decisioni e impegni sostenibili* dalle parti.

Un processo che porta come primo risultato *la condivisione di un senso dell'educare* nel quale ciascun adulto possa riconoscersi, anche solo in parte, attraverso:

- ◆ la disponibilità di educare insieme,
- ◆ il lavorare sui punti di contatto e non sui confini (costruire coesione),
- ◆ vedere la coesione come modalità di sostegno reciproco.

Per realizzare ciò occorre:

- ◆ Fidarsi tra adulti per costruire legami educativi,
- ◆ Vedere l'altro adulto (genitore o docente) non come una controparte ma come un partner educativo e il "patto educativo" tra adulti non è un tradimento verso il figlio/alunno ma diventa una chance educativa.

Il presente PATTO EDUCATIVO di corresponsabilità non ha l'obiettivo quindi di fissare solamente dei sani principi ma soprattutto di avviare un percorso di rispetto reciproco dei ruoli e dei compiti, riconoscendo al contempo il grande impegno che ci siamo assunti diventando rispettivamente genitori-educatori e insegnanti-educatori.





LA SCUOLA SI IMPEGNA A: <ul style="list-style-type: none">◆ creare un clima di serenità, cooperazione e armonia fondato su relazioni positive tra i vari componenti della scuola: Alunni, Docenti, Collaboratori scolastici e Dirigente◆ educare al rispetto di sé e degli altri cercando di prevenire qualsiasi forma di pregiudizio, di emarginazione, favorendo l'accettazione e la solidarietà◆ rafforzare il senso di responsabilità degli alunni favorendo il rispetto delle norme condivise, l'acquisizione di competenze sociali◆ nel rispetto della libertà di insegnamento, garantita costituzionalmente, seguire le linee generali delineate nel POF◆ realizzare percorsi educativo-didattici a partire dai bisogni affettivi, sociali, cognitivi degli alunni e dai ritmi individuali di apprendimento◆ rendere l'alunno gradualmente consapevole degli obiettivi e dei percorsi formativi e incoraggiarne l'apprendimento e l'autostima◆ prevedere attività personalizzate di recupero e di potenziamento◆ comunicare periodicamente con le famiglie in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento scolastico
GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A: <ul style="list-style-type: none">◆ avere un comportamento corretto rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti, situazioni◆ rispettare le opinioni altrui e le diversità personali anche se non condivise◆ affrontare l'impegno scolastico con serietà e senso del dovere, svolgendo regolarmente il lavoro assegnato a scuola e casa◆ partecipare alle attività proposte in modo responsabile e costruttivo (ascoltando, ponendo domande, segnalando difficoltà, chiedendo spiegazioni ed aiuto...)◆ rispettare le ore di inizio e termine delle lezioni e le pause◆ usare correttamente i materiali e le attrezzature seguendo le indicazioni e le istruzioni impartite dagli insegnanti◆ avere attenzione e rispetto per strutture, arredi, sussidi, nonché per il materiale altrui e proprio◆ assumere comportamenti responsabili in modo da non compromettere la propria e altrui sicurezza◆ riflettere sulle osservazioni educative ricevute
LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A: <ul style="list-style-type: none">◆ riconoscere il valore educativo della scuola, condividendo con i docenti linee educative comuni e consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione◆ valorizzare l'esperienza scolastica del figlio apprezzandone i risultati e sostenendone la motivazione e l'impegno◆ prendere atto del Regolamento d'Istituto e rispettarlo◆ rispettare la professionalità dei docenti e le scelte da loro operate riguardo alle programmazioni educative, alle attività e ai criteri didattici◆ rispettare le professionalità di tutti gli operatori scolastici◆ attivarsi affinché l'alunno frequenti regolarmente la scuola, rispetti gli orari di entrata e uscita e adempia a tutti i doveri scolastici◆ dare alla scuola la giusta importanza in confronto ad altri impegni extra-scolastici, evitando che i bambini si assentino dalle lezioni per lunghi o frequenti periodi, per motivi non legati alla salute (vacanze, tornei, ponti...)◆ instaurare un dialogo continuo con i docenti rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza nella valutazione, adottando atteggiamenti improntati a fiducia, reciproca stima, scambio e comunicazione◆ curare i rapporti con la scuola informandosi su percorso didattico, scadenze, iniziative scolastiche e controllando quotidianamente le comunicazioni scuola-famiglia, partecipando alle riunioni degli organi collegiali, alle assemblee di classe, ai colloqui individuali e giustificando per iscritto assenze e ritardi◆ curare che l'alunno si presenti a scuola con tutto il materiale occorrente per le attività didattiche◆ curare l'igiene personale◆ collaborare alle iniziative promosse dalla scuola per la loro realizzazione sul piano operativo◆ intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a

carico di persone, arredi, materiale didattico anche con il recupero e il risarcimento del danno.

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- ◆ creare un clima sereno e positive relazioni interpersonali
- ◆ favorire l'uguaglianza e l'integrazione scolastica di tutti gli alunni
- ◆ stimolare il desiderio di conoscere
- ◆ realizzare i curricoli disciplinari previsti nelle programmazioni
- ◆ compiere scelte educative che siano corrispondenti ai reali bisogni degli alunni valorizzandone anche l'operatività personale
- ◆ informare alunni e genitori delle proprie scelte educative e didattiche
- ◆ tenere al corrente alunni e genitori sul livello di apprendimento raggiunto dagli alunni
- ◆ prestare ascolto e attenzione, con assiduità e riservatezza, ai problemi degli alunni, così da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie

IL DIRIGENTE SCOLASTICO SI IMPEGNA A:

- ◆ garantire e favorire l'attuazione dell'offerta formativa ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo
- ◆ garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica
- ◆ promuovere e garantire il rispetto del presente patto.

GLOSSARIO

Alleanza: costruzione di un ponte comunicativo tra alunni, genitori, dirigente, docenti e personale ATA, e ancor più tra scuola e servizi territoriali al fine di elaborare insieme le regole di convivenza.

Ascolto: attivazione di relazioni empatiche tese alla comprensione dei bisogni di ciascun soggetto/attore della comunità scolastica per supportarlo e sostenerlo nei processi educativi.

Ben-essere: essere-bene, stare bene, benessere attraverso l'interazione, la comunicazione, l'intersoggettività nel quotidiano per costruire personalità sane ed equilibrate; è lo sviluppo di variabili e relazioni orientate al "bene comune" come condizione intermedia che implica in senso etico il legame con la propria coscienza.

Concertazione: negoziazione di intenti e scelte, messa in rete di responsabilità e risorse (umane e strumentali) per realizzare interventi educativi efficaci attraverso percorsi integrati.

Fiducia: esigenza di stabilire tra scuola e famiglia rapporti di stima, di rispetto e riconoscimento reciproci perché si possa modificare l'atteggiamento di delega o assegnazione di colpe e ridurre così il conflitto che mina la realizzazione di qualsiasi relazione, patto o alleanza.

Mediazione: competenza significativa improntata all'ascolto attivo, alla comprensione tesa a trasformare il conflitto in una risorsa attraverso processi di negoziazione fra le parti.

Intersoggettività: promozione di scambi comunicativi, relazionali ed emotivi tesi a creare rapporti empatici tra persone acquisendo la capacità di avvicinarsi il più possibile al "mondo" dell'altro.

Partecipazione: promuovere e sostenere la partecipazione di tutti gli attori della vita scolastica per condividere i principi, i punti di vista, le rappresentazioni mentali sulle diverse tematiche sociali, promuovendo percorsi educativi condivisi e modelli di lavoro integrati basati su medesime logiche operative in rapporto all'avanzare dei vari gradi d'istruzione.

Patto: accordo, elemento portante della nuova modalità di fare scuola, strumento di condivisione del progetto educativo scolastico, costruzione di un percorso comune con la famiglia che favorisca la crescita dell'alunno.

Premialità: riconoscimento della positività derivante dal rispetto delle regole e acquisizione di modalità didattiche mirate al rinforzo positivo.

Protagonismo: processo finalizzato a sollecitare le capacità creative di ciascuno e promuovere il senso di responsabilità personale verso la comunità di cui si fa parte, perché ciascuno si possa sentire non spettatore passivo ma attore coinvolto nella costruzione di una community-care.

Reciprocità: interazione relazionale, interpersonale attraverso la realizzazione di modelli comunicativi simmetrici e di scambio in cui ciascuno può apportare qualcosa alla comunità in termini di suggerimenti, proposte, attività e soprattutto azioni condivise.

Regola: strumento indispensabile per costruire una comunità scolastica fondata sui principi della convivenza civile, dell'uguaglianza e della democrazia, valori costitutivi propri di una sana crescita personale e sociale.

Regolamento: una serie di norme che definiscono il rapporto tra due o più soggetti (scuola-famiglia, agenzie territoriali) e che presuppone la costruzione di un patto di corresponsabilità condiviso tra due o più soggetti (scuola-famiglia- agenzie territoriali) nel rispetto dei principi di democrazia, trasparenza e convivenza civile.

Relazionalità: momento fondamentale dell'agire umano, che implica il confronto, il rispetto per l'individualità e l'autonomia dell'altro, modula il processo di prendere decisioni, dà significato al rapporto tra insegnamento e apprendimento, in altri termini, attiva la circolarità delle interazioni umane in una dimensione di reciprocità.

Rispetto: riconoscimento dell'altro, capacità di attenzione reale e di ascolto attivo finalizzati all'approssimarsi, all'andare incontro alle esigenze dell'altro (alunno, genitore, collega, operatore).

Sanzione: strumento teso ad accrescere la consapevolezza che la condivisione di regole presuppone anche l'accettazione della sanzione in caso di trasgressione delle stesse, intesa non come mera punizione, ma arricchita di un significato educativo e quindi come restituzione di un danno procurato a se stessi e alla Comunità.

Sinergia: impulso ad un'azione intenzionale costituita da forze non antagoniste che mirano alla progettazione e realizzazione di percorsi educativi integrati.



Il/la sottoscritto/agenitore dell'alunno/a.....
frequentante la classe....sez..... presa visione insieme al/la proprio/a figlio/a del PATTO
EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' dell'I.C.S. "L. Pirandello" di Pesaro, fondamentale per una
corretta convivenza civile, sottoscrive, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente
patto di alleanza educativa scuola-famiglia.

Copia di tale patto è inserita, come parte integrante, nel Regolamento d'Istituto.

Pesaro,

FIRMA

Del genitore

Dell'alunno/a

Del/la docente coord. Classe

Del Dirigente Scolastico



RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione Italiana, artt. 30, 87, 147, 155, 137 bis, c.c.

D.P.R. 249/98 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti" e D.P.R. 235/07, "Regolamento recante modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", in particolare l'art. 3 che introduce ufficialmente il "Patto educativo di corresponsabilità"

D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"

D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"

D.M. n.30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"

Legge 27 maggio 1991, n.176, di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Protocollo d'Intesa 10 ottobre 2007 tra MIUR e il Forum dell'Associazione Nazionale dei Genitori